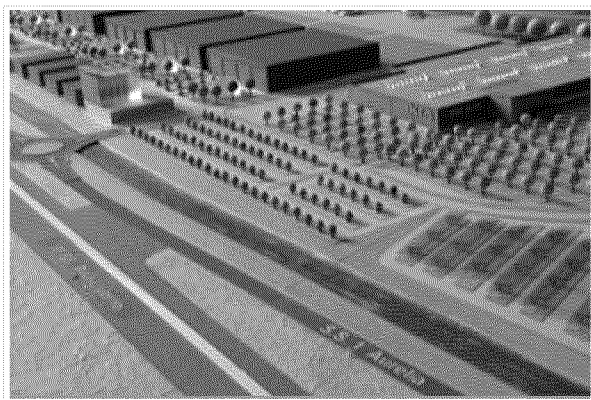


Variante Ikea, Filippeschi: "Tempi sotto la media europea"



Il sindaco: "Confermo l'invito al presidente dell'Ue Barroso a visitare Pisa e constatare personalmente, anche su questa vicenda che gli sta molto a cuore, la bontà del nostro lavoro". Prosegue il dibattito sulla questione delle infrastrutture, della viabilità e dell'impatto occupazionale. Il primo cittadino: "E' oggettivo che Ikea darà una grande visibilità alla nostra città"



"In meno di tre mesi di lavoro approfondito siamo riusciti ad approvare la variante Ikea, dimostrando rapidità e responsabilità, ma anche efficienza, visto che abbiamo convinto a votare con noi anche forze di opposizione come Sel e Terzo polo".

E' questo il giudizio politico espresso dal sindaco Filippeschi dopo l'adozione in consiglio comunale della variante al regolamento urbanistico che segna il primo via libera ufficiale all'insediamento della multinazionale svedese sul territorio pisano.

"Per questo confermo l'invito al presidente dell'Ue Barroso - ha aggiunto Filippeschi - a visitare Pisa e constatare personalmente, anche su questa vicenda che gli sta molto a cuore, la bontà del nostro lavoro, ma anche l'efficacia di altri grandi progetti che stiamo realizzando anche grazie ai finanziamenti europei. Manderemo al presidente Barroso la risoluzione e gli faremo notare la tempistica, ben al disotto della media europea".

Insomma tempi da record, ma le questioni aperte sul tavolo sono oggi ancora numerose come indica lo stesso ordine del giorno approvato da tutte le forze politiche, eccetto Rifondazione Comunista che ha votato contro. Un voto sul quale il sindaco ritorna, parlando di atteggiamento "stridente e contraddittorio" rispetto alla sua presenza in quella giunta regionale in cui Rossi è in prima fila a favore dell'insediamento.

Questione su cui ritorna anche l'assessore Cerri che afferma: "Non si capiscono le ragioni per cui Rifondazione sia contraria visto che invece era favorevole all'insediamento di Ikea, nell'ambito della previsione fatta dal Comune che dal punto di vista infrastrutturale era di gran lunga peggiore dei Navicelli".

Infrastrutture, viabilità, impatto economico e questione occupazionale sono solo alcune delle criticità con cui si dovrà fare i conti.

Sul fronte del traffico e dell'impatto sull'Aurelia il sindaco afferma: "Faremo massima attenzione sul versante infrastrutturale, soprattutto per la mobilità. Lo faremo con la Regione, le Amministrazioni locali interessate e le associazioni di categoria". Di fatto servono alcuni milioni di euro di investimenti - ma ancora una stima precisa non è stata fatta - per il piano complessivo di interventi che il Comune ha ritenuto indispensabili in base a due studi, uno di Ikea e l'altro di Pisamo.

Filippeschi ha poi sottolineato che il nuovo insediamento, riferendosi allo studio fornito dalla stessa multinazionale, "porterà nuova occupazione e sviluppo economico, perché anche tenendo conto delle previsioni peggiori (ovvero che il fatturato nei 68 comuni del bacino di utenza di Ikea pari a circa 645 milioni di euro resti uguale, e che quindi Ikea sottragga solo alle aziende presenti senza determinare una domanda superiore, con una previsione della multinazionale svedese di un proprio fatturato di 50 milioni annui, ndr), e che il saldo occupazionale sui 68 comuni indicati sarà comunque attivo di 150 unità e nettamente di più per l'area pisana".

Ricordiamo che in base allo studio commissionato dalla multinazionale "Ikea prevede l'impiego di 300 unità (teste) occupate nell'area commerciale, pari a 200 addetti full time, e un indotto di 180 unità pari a 70 full time".

Per cui complessivamente con Ikea si prevede tra commerciale e indotto l'impiego di 270 addetti full time. Nello studio non si parla di tipologie di contratto, ma tramite alcuni coefficienti si calcola in base al parametro del "full time equivalent", tema quello contrattuale che è invece stato al centro di numerosi dibattiti sulle condizioni effettive di lavoro e la qualità del lavoro che la sta multinazionale fornisce.

Al contempo in base alle simulazioni fatte da TradeLab, la società realizzatrice della ricerca si prevede una perdita di occupati nella rete produttiva già esistente pari a 122 full time. Sulla base di queste previsioni nello studio si parla, quindi, di un "saldo favorevole" di poco meno di 150 full time.

Il sindaco però punta molto e per questo si dichiara "ottimista" anche sulla "grandissima visibilità che Ikea darà alla città. E' oggettivo che su questo insediamento convergeranno migliaia di persone, visto l'attrattiva di questo modello che funziona e che in maniera trasversale è ben visto nella nostra società, come dimostra anche lo stesso recente sondaggio fatto dal Pd".

Resta però aperto il dibattito sul futuro complessivo dell'area dei Navicelli, rispetto alla quale Filippeschi ribadisce che "la nautica mantiene sul Canale dei navicelli e in darsena tutte le possibilità di un'ulteriore crescita, passata la crisi".

E rispetto alla richiesta, avanzata con un documento consegnato all'amministrazione alla CNA, il cui consorzio "I Navicelli" dispone di aree e capannoni in darsena per 35mila mq, in cui si chiede sostanzialmente una variante di destinazione d'uso come quella per Ikea passando ad utilizzi più generici riferibili ad attività produttive sia industriali che artigianali, il comune per ora ha preso tempo. "Non abbiamo detto di no - spiega l'assessore Cerri - ma riteniamo che pensiamo che occorra una valutazione più generale da fare in sede di Piano Strutturale, e visto che non vi era una richiesta immediata e specifica abbiamo rinviato la valutazione nell'ambito del percorso di discussione più ampio che stiamo facendo con il Piano Strutturale".